



# I fotografi UIF MASSIMO ALDERIGHI

**A**ll'età di otto anni, con una pocket camera semplice, leggera e senza pile, ho iniziato il mio viaggio nella fotografia. Dopo dieci anni è arrivata la reflex a pellicola, bellissima e preziosa, che mi ha traghettato con dolcezza verso la digitale, rivoluzione e connessione. Ricordo la mia prima uscita importante, a Roma in gita scolastica, dove utilizzai la pocket equipaggiata con un rotolino Kodak da 12 immagini, da sfruttare con cautela e perizia. Da lì è sbocciata la mia passione per l'architettura e le geometrie, con l'occhio rivolto verso i vertici, le diagonali, le convergenze e le altezze. Per molti anni ho utilizzato la macchina fotografica per documentare i viaggi e lo scorrere del tempo della mia famiglia, ma la svolta decisiva l'ho avuta con l'avvento della digitalizzazione, che prima ho sperimentato con una Casio da circa un megapixel e successivamente con le prime reflex a sensore. Questo nuovo modo di catturare gli istanti, la successiva elaborazione e la possibile, quasi istantanea, condivisione delle foto mi ha subito affascinato e proiettato verso nuove idee e progetti. Tuttavia la rete ed i suoi primi portali non mi sembravano propositivi ed è stato allora che mi sono affacciato nel primo fotoclub della mia città. Avevo bisogno di parlare e di scambiare opinioni, di confrontarmi a voce, di discutere e fotografare in compagnia. Successivamente, con un gruppo di amiche ed amici, animati dallo stesso spirito di ricerca e voglia di fotografare, abbiamo fondato il Fotoclub Fitolupo a Montelupo Fiorentino, fresca e dinamica associazione in continua evoluzione, da sempre associato alla UIF. Restando al presente e guardando al futuro, i generi fotografici che prediligo e di cui sono alla costante ricerca e studio sono indirizzati all'architettura contemporanea, alla "street" più descrittiva e sociale possibile ed ai contesti urbani. Mi piace respirare e vivere le città, analizzare i movimenti delle persone, cogliere gli elementi, contestualizzare gli attimi. Nel fare questo, non per emulazione, ma perchè mi ha sempre affascinato, sviluppo le mie foto quasi sempre in bianco e nero, cercando di trasmettere il messaggio senza distrazioni cromatiche, senza eccessive manipolazioni. Una parte importante, ma non predominante, delle mie ricerche "immaginarie" è rivolto anche a tutto quello che possiamo fermare in uno scatto ma che lascia un attimo di incertezza, di irrisolto e di mistero. All'interno del Fotoclub Fitolupo ho ricoperto per tre anni la carica di Presidente ed organizzo e conduco il Corso Base di Fotografia digitale. Nella UIF attualmente ricopro la carica di Segretario per la Provincia di Firenze.

